***BOZZA***

# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

## OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
## Triennio 2019 – 2021

*Approvato nella Seduta di Consiglio del 9 gennaio 2019*

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in conformità alle vigenti previsioni normative e regolamentari, con l'obiettivo di ulteriormente rafforzare la propria politica di prevenzione della corruzione e di gestione della trasparenza nonché di addivenire in maniera consapevole all'approvazione del PTPCT per il prossimo triennio, nella seduta del 9 gennaio 2019 ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza amministrativa.
Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2019– 2021 a rafforzamento dell'attività di costante *compliance* ai principi di etica e legalità che permea l'attività del Consiglio.

## Doppio livello di prevenzione

Il CNI anche per il 2019 mantiene e consolida il c.d. "doppio divello di prevenzione", meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l'attuazione degli obblighi di trasparenza vengono programmati e coordinati a livello centrale dal CNI e attuati dagli Ordini territoriali a livello locale pur nel rispetto della propria autonomia, personalizzazione, scelte strategiche e propensione al rischio.
Tale obiettivo risponde ad un'esigenza di coordinamento e di ruolo "guida" anche auspicato dall'ANAC e il suo perseguimento risulta utile ed attuale anche in considerazione del mutamento dei RPCT territoriali, in molti casi conseguenti al mutamento della composizione dei Consigli degli Ordini Territoriali avvenuto a seguito delle scorse elezioni.
Il consolidamento del doppio livello avviene attraverso le seguenti attività:

- Attiva presenza del RPCT Unico Nazionale nel ruolo di referente e supporto all'adeguamento degli Ordini territoriali;
- Tenuta dello scadenziario degli obblighi da parte del RPCT Unico Nazionale e tempestiva condivisione con i RPCT territoriali;
- Supporto nella soluzione di quesiti di natura generale posti dagli Ordini territoriali, anche mediante organizzazione di sessioni di "question time";
- Predisposizione di un Piano di Formazione 2019 da erogare agli Ordini territoriali, nonché a enti loro collegati (fondazioni e associazioni a qualunque titolo costituite);
- In caso di novità normative o regolamentari, predisposizione di circolari e linee guida aventi ad oggetto le modalità di esecuzione degli adempimenti, con suggerimenti operativi e, se ritenuti opportuni, schemi/format/template.

## Promozione di maggiori livelli di trasparenza

Anche per il 2019, il CNI conferma la promozione di maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di "dati ulteriori" quali verbali di consigli, in conformità alla più recente normativa privacy.
Anche per il 2019, inoltre, il CNI - grazie alla vigenza del Regolamento dei c.d. 3 accessi - continuerà il costante monitoraggio di tutte le richieste di accesso con la finalità di valutare se i dati richiesti con più frequenza possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPC.

## Organo di indirizzo politico-amministrativo e RPCT: flusso informativo

Il Consiglio anche per il 2019 continuerà a rivestire un ruolo proattivo nelle tematiche di anticorruzione e trasparenza e la presenza di n. 2 Consiglieri (nella figura del Segretario e del Tesorerie) delegati alla tematica ne agevola l'obiettivo. Il Consiglio altresì reputa essenziale l'esistenza di un efficace flusso di informazioni da e verso il RPCT e a tal proposito si conferma il seguente schema di informativa anche per il 2019:

- Il CNI richiede al RPCT Unico Nazionale la predisposizione di 2 report annuali, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti;
- Il CNI prevede per ogni riunione del Consiglio uno specifico punto all'Ordine del giorno in cui si condividono aggiornamenti in tema di anticorruzione e trasparenza; il punto può essere alternativamente trattato da un Consigliere delegato oppure dal RPCT (di persona o mediante invio di una nota);
- Il CNI trasmette tempestivamente al RPCT le delibere di consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche.

## Costante e continua divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza: investimenti

Il CNI considera la divulgazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione un fattore determinante e, per questo, sin dal gennaio 2015 ha organizzato forme di divulgazione al proprio interno (presso dipendenti e collaboratori), presso gli Ordini territoriali e presso soggetti terzi in qualsivoglia modo collegati alla propria attività.

Anche per il 2019 il CNI indica nel proprio budget una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza (formazione, costi potenzialmente connessi ai maggiori carichi di lavoro derivanti dall'applicazione della norma) e, in questo ambito, promuove una maggiore attività finalizzata alla formazione valoriale dei dipendenti (occasionata anche dalla recentissima revisione del Codice di comportamento specifico), sia del CNI sia degli Ordini. Il piano formativo del 2019 prevede una sessione formativa dedicata ai dipendenti degli Ordini, e non soltanto ai RPCT e/o ai dipendenti impegnati in attività ritenute a rischio.

## Regolamentazione dell'attività di aggiornamento della competenza professionale

Il CNI organizza, facilita e gestisce anche sotto il profilo IT, le attività di aggiornamento professionale delle competenze attraverso specifica regolamentazione verso Ordini/provider di formazione/iscritti.
In considerazione della circostanza che l'attività costituisce una delle aree di rischio anche individuate da ANAC e considerato che con decorrenza gennaio 2018 è vigente il cd. TU Formazione ("Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale"), il CNI ritiene che la connessa attuazione e rispetto del TU continua a rappresentare un obiettivo strategico anche per il 2019. A tal riguardo, e considerate le difficoltà di interpretazione riscontrate dagli operatori, il CNI già nell'ultimo trimestre del 2018 ha fornito importanti spunti ed indicazioni agli Ordini territoriali con particolare riguardo al rapporto tra gli stessi e le proprie fondazioni; analoga attività di supporto è stata pianificata anche per il 2019.

Relativamente allo svolgimento delle attività di competenza, il CNI a decorrere dal 2019 affida alcune di queste alla propria Fondazione. Trattasi, in conformità alle sopra citate Linee di indirizzo, di attività operative e strumentali che non eliminano né mitigano gli obblighi cui il CNI è tenuto per legge.
La messa in esecuzione delle attività e i rapporti tra CNI e Fondazione saranno gestite attraverso un "Protocollo di intesa per la gestione di servizi e attività relativi all'aggiornamento professionale continuo" e in considerazione della sensibilità di tale area, il CNI ha individuato le seguenti condizioni a regolamentazione dei rapporti:

- la Fondazione detiene e si impegna a mantenere un apparato organizzativo adeguato ed idoneo alle attività oggetto di incarico;
- la Fondazione si adegua alla normativa di trasparenza e di anticorruzione secondo quanto indicato dalla Del. 1134/2017 e dalle Del 831/2016 (e successivi Aggiornamenti) e si impegna al rispetto della regolamentazione adottata dal CNI in tema di aggiornamento delle competenze;
- la Fondazione, in persona del suo RPCT, fornisce con cadenza semestrale al RPCT del CNI un report avente ad oggetto lo stato di conformità dell'attività svolta ai precetti di cui al PNA 2016, Parte Speciale III –

formazione;
- il RPCT del CNI a propria discrezione potrà richiedere approfondimenti.

Il rispetto e il monitoraggio delle sopra indicate condizioni costituiscono obiettivo in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.